



Jacques-Louis David

Per le notizie biografiche su David 
 parr. 24.3.2.

Tratto da: Jacques-Louis David, *Discorso alla Convenzione Nazionale*, 25 novembre 1793, in M. De Micheli, *Le poetiche. David Delacroix, Courbet, Cézanne, Van Gogh, Picasso: Antologia degli scritti*, Feltrinelli, Milano 1990, in Chiara Savettieri, *Dal Neoclassicismo al Romanticismo*, Carocci, Roma 2006.

188

Vendicare Marat con il pennello

Cittadini, il popolo chiedeva il suo amico, una voce addolorata si faceva sentire, provocando la mia arte; il popolo voleva rivedere il volto del suo amico fedele. David, afferra i tuoi pennelli, si gridava, vendica l'amico nostro, vendica Marat! Che i suoi nemici vinti impallidiscano ancora vedendo i suoi tratti sconvolti. Costringili a invidiare la sorte di colui che, non avendo potuto corrompere, hanno fatto vilmente assassinare! Ecco: ho udito la voce del popolo, ho obbedito.

Accorrete tutti! La madre, la vedova, l'orfano, il soldato oppresso, voi tutti che egli ha difeso mettendo in pericolo la sua vita, avvicinatevi e contemplate l'amico vostro! Colui che vegliava non è più; la sua penna, terrore dei traditori, la sua penna sfugge dalle sue dita contratte. O disperazione! Il vostro infaticabile amico è morto!

E morto, l'amico vostro, porgendovi il suo ultimo pezzo di pane. È morto senza neppure possedere il necessario per farsi seppellire. Posterità, lo vendicherai; dirai ai nostri nipoti quante ricchezze avrebbe potuto possedere, se non avesse preferito la virtù alla ricchezza. Umanità, dirai a quelli che lo chiamavano bevitore di sangue, che mai il tuo figlio prediletto, che mai Marat ti ha fatto versare una sola lacrima.

Evoco anche te, miserabile calunnia; sì, ti vedrò un giorno, e quel giorno non è lontano, soffocare con le mani i tuoi serpenti disseccati e morire di rabbia inghiottendo i tuoi stessi veleni. Allora vedremo anche l'aristocrazia esaurita, confusa, non osare più mostrarsi.

E tu, Marat, laggiù nella tua tomba, sentirai compiacersi le tue ceneri e non rimpiangerai le tue spoglie mortali. Il tuo dovere glorioso sarà compiuto e il popolo, ancora una volta, incoronando le tue fatiche, ti porterà al Panthéon tra le sue braccia.

È a voi, colleghi, che rendo l'omaggio dei miei pennelli. I vostri sguardi, percorrendo il volto livido e insanguinato di Marat, vi ricorderanno le sue virtù, che non devono cessare di essere le vostre. Cittadini, quando i nostri tiranni, quando l'errore confondeva ancora l'opinione pubblica, l'opinione pubblica portò Mirabeau al Panthéon. Oggi le virtù, gli sforzi del popolo ne hanno distrutto il falso prestigio. La verità appare; davanti a lei la gloria dell'amico dei re si sfalda come un'ombra. Che il vizio e l'impostura fuggano dal Panthéon. Il popolo vi chiama colui che non lo ingannò mai.

Voto per Marat gli onori del Panthéon.